



Domenica 10/12/2023

Anno 24 N° 15

# Vita parrocchiale

Foglio settimanale della Parrocchia Beata Vergine Assunta San Giorgio su Legnano

Recapiti: don Antonio Parroco: tel 0331-401051  
don Nicola: 339 2160639/Suore:0331 402174/d. Angelo: 0331 401570  
www.parcchiadisangiorgio.com/ info@parrocchiadisangiorgio.com  
RADIO SOTERA (parrocchiale) FM HZ 89,100 collegata con  
RADIO PUNTO (San Vittore Olona) FM HZ 88,150

Orari apertura chiesa 7.00 - 12.00/ 15.00 - 18.30  
Iban parrocchia: IT93J0840433720000000010679

**ANNO PASTORALE  
2023-24**

**VIVIAMO DI UNA  
VITA RICEVUTA**  
"Dio vide quante  
aveva fatto, ed ec-  
co, era cosa molto  
buona" (Gen1,31)



Orari S. Messe : 17.30 vigiliare/08.00/10.30/17.30 vespertina

Orari Confessioni: Ogni giorno dopo le Sante Messe/

Sabato 8.30-10.30 don Angelo/ 10.30-11.45 don Nicola/15.30-17.00 Parroco

Domenica 10 dicembre 2023

## QUINTA DI AVVENTO

Lunedì 11 Feria

h 8.30

Martedì 12 B.V Maria di Guadalupe

h 8.30

Mercoledì 13 S. Lucia, vergine e martire

Giovedì 14 S. Giovanni della Croce,  
sacerdote e dottore della Chiesa

h 8.30

Venerdì 15 Feria

h 8.30 Meraviglia Achille/Meraviglie Pietro/  
Rossi Teresa

Sabato 16 Sabato

Commemorazione dell'annuncio a San Giu-  
seppe

h 17.30 Russo Antonio/Morelli Donatella/  
Zaccaria Renzo e fam/Morelli Daniele/Egle e  
fam/Genoni Luigi/Colombo Rebecca e fam/  
Morelli Carla e Bruno/Morelli Donatella/  
Parini Tina e Gianfranco/Bardelli Nadia/  
Tropea Salvatore/Del Carmen Victoriano/  
Medina Criselva/Dorina/Cubilete Osvaldo

Domenica 17 DELLA INCARNAZIONE

h 8.00

h 10.30 Pro popolo

h 17.30 Gioietta Italo/Losi Luigi e Carla/  
Legnani Ersilia/Colombo Antonio e  
Mariangela/Ballace Osvaldo/Lazzati  
Alfredo/Colombo Teresina/Colombo Renata  
e Pietro/Terreni Angela

## LA PAROLA DI DIO DELLA DOMENICA Gv1,19-27.15c.27b-28

È importante che il nostro operare nella fede sia coniugato, oltre che con la gioia, anche con la preghiera e il ringraziamento: letizia, preghiera e ringraziamento devono contraddistinguere la normale vita quotidiana, la nostra testimonianza di cristiani. Non ci è chiesto quindi di fare cose eccezionali o sensazionali come ci propongono i mass media per avere successo: offriamo la nostra parte di cooperazione per la salvezza degli uomini e delle donne di oggi. **Noi, come Giovanni, siamo "la voce di uno che grida nel deserto: preparate le vie del Signore"**. Non siamo la luce perfetta, ma i precursori che, se pure indegnamente, sono chiamati a rendere testimonianza alla vera luce che si è rivelata pienamente in quel Gesù che abita in mezzo a noi. La nostra missione è prepararci e preparare, il resto sarà Gesù a farlo. La preparazione, predicata da Giovanni Battista, non è costituita solo di sentimentalismi occasionali, natalizi, ma diventa reale soprattutto in quelle azioni richiamate dal profeta Isaia. Ognuno di noi può renderle concrete a partire dalla vita in famiglia, nel lavoro e nella comunità. Sono occasioni per esercitare la fede nelle opere del nostro cammino quotidiano: sta a noi, come un giardiniere, "far germogliare i semi". Pregando con il cantico di gioia del Magnificat possiamo meditare, come Maria, sui nostri limiti di "servi", e insieme anche ringraziare il Signore che ci ha ricolmato di beni, sicuri che "di generazione in generazione la sua misericordia si stende su quelli che lo temono".

Domenica 17 dicembre

## PRESEPE VIVENTE

preparato da ragazzi, genitori e animatori dell'oratorio

Il corteo con la Sacra rappresentazione partirà dal sagrato della chiesa alle h 15.30 e arriverà in oratorio

## NOVENA DI NATALE

Inizierà Lunedì 18 dicembre alla h 17.00 in chiesa

Raccomandiamo la presenza dei ragazzi e delle ragazze

## CONFESSIONI IN OCCASIONE DEL SANTO NATALE

Lunedì 11 dic h 17.00 Quarto anno Iniziazione (5a el)

Martedì 19 dic h 21.00

Celebrazione penitenziale ADULTI e GIOVANI

Venerdì 22 dic h 17.30 Prima e seconda media

Venerdì 22 dic h 21.00 Terza media/adolescenti/18 -19enni/giovani

Venerdì 22 e Sabato 23 Mattino don Angelo/Pomeriggio don Antonio

## ORARI S. Messe natalizie

24 dic h 17.00 specialmente per i ragazzi

h 24.00 S. Messa nella notte

25 dic h 8.00/10.30/17.30 - 26 dic h 8.00/10.30 (17.30 sospesa)



Domenica 17 dicembre

Alla Messa delle 10.30  
Benedizione delle statuine  
di Gesù Bambino da  
mettere nel Presepe

Sabato e Domenica

9/10 dicembre

sul sagrato saranno messi in  
vendita **panettoni**.

Il ricavato alla missione di Padre  
Davide in Guinea Bissau

MA I GRANDI DELLA  
TERRA, SE NON CI SARÀ  
PIÙ LA TERRA, CHE  
LAVORO FARANNO?



## Don Abbondio e l'epidemia di paura L'ANTIDOTO DELLA FIDUCIA

Erano due secoli o giù di lì che si aspettava qualcuno che gli desse torto, ma finora Don Abbondio se l'era cavata abbastanza bene. Anzi, talmente bene che si è potuto parlare di un "sistema di Don Abbondio", ben consolidato e addirittura imperante nella società italiana. Consiste nello schivare le responsabilità anziché assumersene, nel conservarsi cauti fino alla pavidità, nel trincerarsi dietro l'apparente buonsenso di quella frase passata in proverbio: «Il coraggio, uno non se lo può dare». Nei *Promessi Sposi*, com'è noto, il prudentissimo curato si serve di questa espressione per replicare – con il dovuto rispetto e con somma circospezione, si capisce – al cardinale Federigo Borromeo, che vorrebbe invece sacerdoti audaci, liberi nel giudizio, pronti al sacrificio. Don Abbondio annuisce, ma poi il coraggio non ce l'ha, con quel che segue.

Sono passati due secoli o giù di lì, dicevamo, ed ecco che l'ingannevole massima di Don Abbondio viene contraddetta da un altro arcivescovo della Diocesi di Milano, monsignor Mario Delpini. Il suo "Discorso alla città" (pronunciato come da tradizione ieri sera, alla vigilia della festa di sant'Ambrogio e di cui diamo conto nelle pagine di *Catholica* e della *Cronaca* di Milano) capovolge l'assunto del parroco trenebondino. Il coraggio, uno se lo può dare, avverte programmaticamente Delpini, e subito spiega come questo sia possibile. Non è un'impresa alla baronessa di Münchhausen, l'avventuroso fanfarone che pretendeva di essersi salvato dal precipitare nel vuoto agguantando il codino della propria parrucca.

Il coraggio, insomma, uno non se lo può dare da solo, illudendosi di rimanere nella trincea dell'immunità, che nel ragionamento dell'arcivescovo è la volontà di «difendersi dall'altro». Il coraggio viene semmai dalla comunità, la «difesa dell'altro» alla cui origine sta la «pratica della fiducia», che del discorso alla città è il vero fondamento. Avere fiducia (e, si potrebbe aggiungere, dimostrare di essere degni di fiducia) è per Delpini «il rimedio all'epidemia della paura», una paura che è alimentata dai media non meno che dal famigerato senso comune del quale si avvantaggiano i sistemi impiantati dai tanti Don Abbondio in circolazione. L'invito a essere «seminatori di fiducia» e non di paura è il nucleo rivoluzionario di un intervento che, pur rivolgendosi direttamente a Milano e ai suoi amministratori, guarda a un orizzonte più ampio. Da un lato c'è la consapevolezza che la fiducia, per essere autentica, ha bisogno di un fondamento trascendente, dall'altro ci sono le sfide che la «vecchia, saggia, ricca, sterile Europa» è chiamata a fronteggiare: la crisi demografica, le fragilità del patto educativo e generazionale, le migrazioni che per Delpini sono un «fattore» da valorizzare e non un'invasione da respingere. Poco più di ventiquattrore prima che l'arcivescovo intervenisse nella basilica di Sant'Ambrogio, in un'altra basilica, quella di Santa Giustina a Padova, sono risonate le parole con cui Gino Cecchetti ha preso congedo dalla figlia Giulia: «Io non so pregare, ma so sperare», ha detto, dando voce alla fiducia nella sua forma estrema, che è appunto la speranza. Non si pratica la fiducia per una convenienza immediata, non si spera per il proprio tornaconto.

Avere fiducia, ha ricordato Delpini, significa «esprimere gratitudine, credere alla promessa che l'altro è per te». A qualcuno sembrerà ancora una mossa avventata, un rischio che non vale la pena di correre. Anche le nostre città, e non soltanto Milano, sono esposte alla tentazione di assestarsi sulla difensiva, accaparrando risorse dove si può e finché si può. È una scelta pericolosa, perché comporta la rinuncia alla progettualità ideale e condanna a barcamenarsi nella mediocrità. Lo confessa il coro delle donne di *Canterbury* in *Assassinio nella cattedrale*, il dramma che il premio Nobel T.S. Eliot dedicò al martirio del santo vescovo Thomas Becket: *ci sono momenti in cui si preferisce andare avanti così, «vivendo e quasi vivendo»*. In questo, ammettiamo, nessuno riesce a eguagliare Don Abbondio, che della sfiducia verso l'altro (e quindi verso il mondo, e in definitiva verso Dio stesso) ha fatto la sua regola. Per un paio di secoli è andata in questo modo. Adesso, finalmente, è arrivato il momento di prendere coraggio. Con fiducia, con tutta la speranza che riusciamo a donarci.

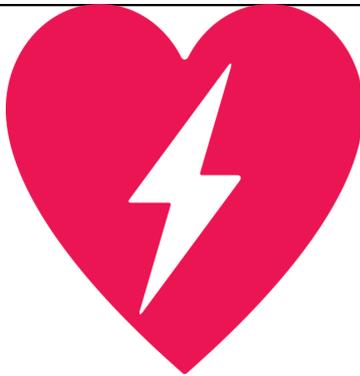
Alessandro Zaccuri  
(tratto da *Avvenire*)

ABBRACCIATO MISERICORDIOSO DEL  
PADRE



Sabato 02 dicembre i ragazzi e le ragazze del 3° anno dell'Iniziazione cristiana, accompagnati dai loro genitori e dalle loro catechiste, si sono accostati per la prima volta al Sacramento della Riconciliazione. Continua il loro cammino verso la Tappa dell'Eucaristia che riceveranno nel mese di maggio 2024.

**Domenica 17 dicembre**  
**Dopo la Messa delle 10.30, sul sagrato,**  
**inaugurazione del defibrillatore voluto dall'Associazione "Insieme è meglio" in memoria dei soci defunti.**



Costruire il Presepe in casa può rivelarsi un modo semplice, ma efficace di presentare la fede per trasmetterla ai propri figli... Ci aiuta a contemplare il mistero dell'amore di Dio che si è rivelato nella povertà e nella semplicità della grotta di Betlemme. Bene-

17 dicembre terza del mese  
**DOMENICA DEL 5X MESE**  
**DEL PROGETTO CARITAS**